

TRIBUNALE DI PALERMO  
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 30 Aprile 1992

Cassetta n.3

=====  
PROCESSO CONTRO: Greco Michele + altri  
=====

TRASCRIZIONE UDIENZA

CORTE DI ASSISE DI

Depositato in Cancelleria oggi

PALERMO  
8 MAG. 1992

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Perito:  
Lo Verde Vincenza  
Via Giovanni Prati n.15  
90144 Palermo

IZZO : ... cose che possono succedere. Comunque Pellegriti viene interrogato, e si sa insomma questo interrogatorio di Pellegriti dice: io effettivamente gli ho suggerito in questo interrogatorio. Alchè qui devo dire un'altra cosa. Cioè Pellegriti è inattendibile sempre, è inattendibile quando si autoaccusa di Fava, è inattendibile quando si autoaccusa di avere responsabilità in Mattarella, è inattendibile dopo quando ritratterà... la ritrattazione, è inattendibile prima quando accusa Salvo Lima, è attendibile, mandato di cattura dopo poche ore, per Izzo quando, nel momento in cui accusa Izzo. Comunque anche questa è una cosa così che può succedere. Questo interrogatorio di Pellegriti è stato immediatamente ritrattato, nel momento in cui

Pellegriti si è trovato davanti al Giudice Istruttore, immediatamente a mia richiesta pochi giorni dopo, davanti la Corte di Assise, io chiedo confronto con questo Pellegriti ed il confronto Pellegriti lo rifiuta.... e qui devo... ecco qui voglio essere molto preciso perchè non intendo assolutamente accusare i Giudici di scorrettezza, tuttavia questo interrogatorio almeno alcuni particolari che sono veramente così, che mi lasciano molto perplesso. Innanzitutto questo interrogatorio avviene su un argomento così delicato, in mancanza anche di un avvocato di ufficio.

PRESIDENTE: A quale si riferisce?

IZZO : Interrogatorio di Pellegriti in cui mi accusa. Avviene in mancanza anche di un avvocato d'ufficio. Ora questo

non è, ovviamente sarà stato avvertito e non sarà venuto l'avvocato d'ufficio, però data la delicatezza della questione insomma penso che sarebbe stata... altra cosa molto particolare è questa eseguità di verbalizzazione, che insomma parliamoci chiaro, un verbale da un quarto d'ora, questi giudici sono stati tre o quattro ore dentro. Questo... il tempo che i giudici sono stati con Pellegriti dentro l'aula, dentro diciamo la camera è esattamente... proprio controllabile al minuto, perchè esistono due diversi registri, esiste il registro di entrata del carcere, ed esiste il registro di uscita di Pellegriti dalle sezioni in cui siamo detenuti, sezioni particolari, per la nostra protezione, ora confrontando queste



due orari si è in grado di valutare esattamente l'orario ecco! Poi senza... ecco queste sono due cose... e non voglio poi entrare in polemiche perchè ripeto, extra giudiziarie, perchè allora se volessi usare lo stesso metodo che si è usato con me, cioè di dire cose senza così... diciamo di... sul fatto non so, io ero detenuto insieme con Pellegriti, allora io potrei dire che Andreotti quel giorno dell'interrogatorio era in Alessandria combinazione. Proprio il giorno dell'interrogatorio era in prefettura in Alessandria. Potrei dire che ne so, che, dato che il dottor Giannanco è notoriamente, almeno da notizie di stampa, intimo amico del vice, di Salvo Lima, forse era il caso che non avesse partecipato lui all'interrogatorio,

insomma, questo è un fatto. Senza in sostanza voler dire assolutamente, ci tengo a chiarire io non penso assolutamente. Io penso solo che i giudici nella ricerca della verità abbiano ovviamente sposato con facilità la bugia che nei miei confronti ha detto Pellegriti. Comunque va bene, questo lo dico solo così, per Cossiga che un giudice non deve, come dice il nostro ex Presidente, un giudice non deve solo essere indipendente deve anche cercare di apparire tale, perchè con serena si possano accettare le cose. Va bene. Dunque, concludo questa questione dell'interrogatorio di Pellegriti dicendo una cosa, cioè che la Cassazione ha in più volte stabilito, ed io qui ci ho un numero notevole di sentenze di Cassazione,

a questo proposito ma insomma non vale neanche la pena...

PRESIDENTE: Lo lasci al suo avvocato.

IZZO : Che la natura, ecco, intrinsecamente sospetta di questo tipo di chiamate di (incomp.). Ecco ultimissima cosa, c'è una sentenza dell'89 che stabilisce che la certezza che la calunnia esiste solo nel momento in cui esiste la certezza da parte di incolpa dell'innocenza dell'accusato, insomma, in questo caso mi sembra... questo solo per contestare il mandato di cattura. Mandato di cattura che poi tra l'altro che qui siamo proprio al massimo si motiva sulle dichiarazioni, soprattutto quelle di Pellegriti ma anche il mio di conseguenza, sul fatto che si dice. Ma se Buscetta non parla di SALVO Lima, e non parla di queste

circostanze, è mai possibile che Izzo ne sia a conoscenza quando non ne è a conoscenza Buscetta? Ecco io ora qui ho trovato, me lo sono proprio appuntato precisamente, c'è un verbale di Buscetta dell'01.02.1988, a sua eccellenza il dottor Falcone, che dice: "quando ho deciso di collaborare con la giustizia per una mia scelta autonoma, ho più volte espressamente avvertito la Signoria Vostra, che avrei parlato dei rapporti fra mafia e politica, soltanto se è quando i tempi fossero maturi. Sarebbe veramente sconsiderato parlare di questo che è il nodo cruciale del problema mafioso quando ancora gli stessi personaggi di cui dovrei parlare non hanno lasciato la vita politica attiva. Pertanto non confermo, né confermo, né escludo





l'incontro con l'Onorevole Lima a Roma, nè se conosco personalmente quest'ultimo. Più semplicemente permane il mio rifiuto per le considerazioni già espresse di parlare di questi argomenti." Ciò che fa una dichiarazione di questo tipo, viene usato per farmi un mandato di cattura. Comunque va bè. Dunque, passando poi alla mia situazione io credo di essermi già in parte difeso nei verbali che ho reso... ecco! Ora poi leggendo la requisitoria ho qualche piccola aggiunta da fare alla mia difesa. Dunque, intanto una piccola questione di metodo così. Nella mia scheda personale che all'inizio della Procura, ci sono 4 notizie su di me. Quattro! Di queste quattro notizie tre sono sbagliate, cioè questo non è che vuol dire niente,

però insomma c'è un certo pressapochismo però. Cioè si dice che io sarei stato imputato del sequestro Mataracchioni, che è stato compiuto effettivamente dai miei coimputati, ma io ero già detenuto e in ogni caso non ne sono mai assolutamente stato imputato. Si dice che io avrei commesso un sacco di rapine con Gian Luigi Esposito, che effettivamente è mio coimputato. Io ho commesso due rapine con Gian Luigi Esposito, non molte rapine. In più si dà come data del mio arresto il 09.11.1974 mentre io sono stato arrestato il 30.10.1975, va bene cioè insomma non è che questo vuol dire niente, però su quattro notizie tre sono sbagliate, e poi si usano i verbali di Bologna. Si dice che Bologna ha lasciato una cosa così dubitativa nei miei confronti. Ora

io credo che la mia difesa poi in seguito esibirà i pareri magari, che la Procura di Bologna etc. hanno rilasciato in alcune occasioni nei miei confronti, credo che la sentenza di Bologna parli da sola, e credo che l'Alto Commissario, dovete dargli atto, che usa gli stessi verbali che usa la Procura di Palermo per dire che io sono credibile. Cioè proprio si metteranno d'accordo su... come stanno le cose. In più ma questo è veramente, veramente, la cosa che trovo più, che si ergono a giudici delle mie verbalizzazioni appunto Calore, Bongiovanni e Cristiano Fioravanti. Ora si dice praticamente, si ergono a giudici ognuno per qualche motivo amotivo, ed addirittura vengono riportati i verbali di Bongiovanni, verbali...

Va bene. Allora cominciamo da Calore, visto che il Procuratore giustamente voleva sapere di Calore. Diciamo una cosa, si dice che Calore, che Fioravanti perchè si dovrebbe essere confidato con me e non con Calore? Credo di aver già spiegato la strettezza dei miei rapporti con Fioravanti. Aggiungiamo a questo che io ero un coltello a fianco di Fioravanti che Calore non era, perchè Calore era un ragazzo intellettuale, era un ragazzo delicatino, era un ragazzo assolutamente inadatto al carcere. Di conseguenza, diciamo, esisteva fra me e Valerio un rapporto lievemente diverso in questo senso. Io mi scrivevo con Francesca Mandro, Calore non ci si scriveva. Quando io ho collaborato per oltre quasi due anni, sono sequestrati a Bologna



delle lettere, io pentito  
collaboratore, continuavo a ricevere  
lettere da Valerio Fioravanti.  
Valerio Fioravanti mi continuava a  
scrivere, con Calore non si  
continuava a scrivere. Ma al di là  
di tutti questi argomenti, che  
insomma poi.... si va bene... cioè è  
difficile poter valutare è più amico  
mio, è più amico tuo... C'è un  
motivo che è principale per cui  
Fioravanti con me avrebbe raccontato  
determinate cose con Calore no.  
Perché Calore era molto più severo  
politicamente di me. Cioè Calore era  
realmente un politico. Io ero un  
amico di Valerio soprattutto. Calore  
invece nel momento in cui avesse  
appreso determinate cose di Valerio,  
probabilmente la loro amicizia si  
sarebbe inclinata, perché Calore era  
un fanatico, era un rivoluzionario.



Era un rivoluzionario in senso veramente completo in questo senso a quel tempo. E quindi Valerio aveva un estremo timore, infatti ha sempre detto delle mezze cose... infatti più volte mi ha detto che... di non parlare per esempio a me, con Calore di queste cose. Ma questa è una domanda che basta fare a Calore. Calore la confermerà senza meno, cioè non è che lo devo dire io. Calore senza meno se gli chiederete, quando verrà in questa Corte, perché confidava le cose ad Izzo, e non è lei? Calore le dirà, questa spiegazione senza nessun dubbio. Riguardo Bongiovanni, va be qui siamo proprio all'inaudito veramente. Bongiovanni è un calunniatore condannato. E' un calunniatore imputato. Io sono sicuro che è condannato ed imputato

di calunnia. Ma al di là del fatto, perchè uno può essere un calunniatore e poi dire in alcuni casi la verità. Bongiovanni non è uno che se ne esce una mattina dice di essere un agente provocatore, non si sa di chi, lo dice a verbale di essere un agente provocatore, se ne esce e mi accusa di un evasione e poi dice che io mi sarei pentito per tentare di evadere etc.. Bongiovanni è sburgiadato non solo dalla Magistratura di Bologna, che lo imputa di calunnia, ed è pendente un procedimento nell'italicus Bis, davanti al dottor Leonardo Grassi, a questo proposito, ma in più Bongiovanni è smentito dalla Corte. Cioè qui si riportano, è pazzesco quello che si fa in questa requisitoria, si portano i verbali di Bongiovanni. Verbali che sono

stati smentiti. Cioè io sono stato assolto per non aver commesso il fatto a Frosinone. Ma al di là pure dell'assoluzione, perchè si potrebbe esser sbagliata la Corte, che dice che la Procura Generale di Roma ha definito i verbali di... che mi accusava in quella cosa, una cozzaglia di bugie. Ma lasciamo stare anche quello che dice la Procura Generale di Roma, e diciamo un'altra cosa. Cioè le persone che sono state accusate con me di evadere, c'è Calore, Raffaella Furiozzi, da quel verbale che è riportato e cose, sono usciti in permesso, sono andati in semilibertà, sono andati agli arresti domiciliari, ma voi ve lo immaginate delle persone che sono pronte ad uccidere? Come dice Bongiovanni, delle guardie per





scappare, per evadere, che fingono di pentirsi per evadere? E poi vanno agli arresti domiciliari e stanno due anni agli arresti domiciliari senza andarsene? Voglio dire, è nei fatti il fatto che sia bugiardo il Bongiovanni. Ma voglio dire ancora di più! Che esiste, e la mia difesa poi lo esibirà, una relazione comportamentale del carcere di Paliano al termine di questa sporca storia delle accuse di Bongiovanni nei miei confronti. Tanto il carcere ha capito la falsità di queste accuse, che io dopo che sono stato scagionato da queste accuse dalla Corte, mi hanno messo a lavorare fuori. IO lavoravo nell'inter città del carcere. Cioè lavoravo fuori dal carcere, in quel posto che avrei dovuto uccidere delle guardie per raggiungerlo stando ai verbali di

Bongiovanni. Insomma voglio dire, riciclare Bongiovanni, posso capire che lo faccia qualche avvocato difensore proprio in mancanza di altri argomenti, nei miei confronti, però insomma ecco, veramente riciclare i verbali di Bongiovanni è una cosa che non si può... comunque poi la mia difesa esibirà il coso... L'ultimo è Cristiano. Cristiano chiariamo subito il coso... Cristiano c'è l'ha con me per una serie di ragioni. Non ultima, anche se è una storia un pò da romanzetto rosa, effettivamente la questione diciamo di questa storia sentimentale che era nata con la Furiozzi. Ora però qui c'è da... e la chiudo subito questa storia, perchè è veramente una cosa miserabile. Dunque la situazione è questa: Fioravanti si stava per

sposare con la Furiozzi, quando io sono arrivato a Paliano, poi non ci si è più sposato e la Furiozzi ha rotto con lui ed accusava probabilmente a ragione, per la mia stretta amicizia che era nata fra me e questa ragazza. Ora io voglio dire, da che mondo è mondo, non si capisce come si cerca di acquisire che io ce l'avrei con Fioravanti. Cioè io diciamo, mi da fastidio perchè è un termine eccessivamente maschilista, comunque, porto via la donna ad uno, e non solo, poi sono io che ce l'ho con lui? Non lui che ce l'ha con me. Insomma questa pure è una questione che non ho ben capito comunque! In più Cristiano è chiaramente un inquinatore. Ma che Cristiano è un inquinatore, non lo dico io, lo dice un pentito, il più serio pentito che esiste lì dentro,



Walter Sorri. Che quando collabora lo sbugiarda su decine di cose. E Fioravanti ammette di essere.... è questa la cosa più. Fioravanti ammette di aver detto delle bugie. Fioravanti favorisce la fuga di imputati latitanti, ancora da pentito, Fioravanti mente su una serie di cose, mente con me sul caso D'Amato. Sull'uccisione del dottore Amato giudice di Roma assassinato. Fioravanti accusa un innocente al posto del colpevole. Il colpevole è accusato da me e da altri, arrivato al processo, cioè Luigi Ciavardini confessa, prende la condanna ed ammette la sua colpa. Cioè questo è Fioravanti Cristiano. A parte che poi quando verrà qui davanti a voi, vedrete che tanto ritratta, cioè si sa già Cristiano non accusa mai in aula il fratello, perciò diciamo è

una figura da prendere con le pinze. Ma per dir di più è una figura da prendere sulle pinze quando a Padova sull'uccisione dei carabinieri prima dice una cosa, poi ne dice un'altra. Mente sull'omicidio Ernesano (?), mente su Di Leo, mente su Walter Rossi, è riduttivo su Mangiameli, cioè voglio dire sono tutte cose che sono conosciute anche se questo non vuole levare il contributo di Cristiano rispetto alla questione, diciamo delle... magari avrà fatto arrestare della gente, avrà fatto ritrovare delle armi. Indubbiamente, in una funzione iniziale ha avuto il suo peso. Però ciò non toglie che Cristiano quando parla di me è proprio... cioè proprio sono verbali che proprio non... ma poi vediamo un pò che cosa dice alla fine Cristiano su di me. Cristiano su di me dice

che io l'ho spinto, che io l'ho costretto ad accusare il fratello. Ma non dice che io gli ho detto di dire qualche bugia. Non dice Cristiano, inventati qualche cosa su Mattarella, Cristiano inventati qualche cosa per favorirmi. Dice solo: si Izzo con maniera subdola, userà tutti i termini che vuole, ma a parte i giudizi negativi che può dare su di me, che cosa dice? Dice che io gli ho spinto a dire la verità. L'ho spinto ad andare dal giudice a dire la verità. Verità che poi ogni tanto ritratta, ogni tanto questo amore fraterno intermittente. Che purtroppo la magistratura anche Romana, e non solo Romana nei confronti di Cristiano hanno avuto sempre un comportamento abbastanza... comprendendo il fatto che infondo accusa il fratello,



insomma un dramma ,effettivamente umano notevole. Però ciò non toglie che Cristiano insomma è di una incoerenza totale continuamente nei comportamenti. Incoerenza che non mi sembra... Poi tra l'altro ecco, voglio dire, se accucchiamo questi verbali di Bongiovanni, questi verbali di Fioravanti, tutte queste chiacchiere, allora diciamo, che io avrei plagiato, me li sono appuntati questi legendari qua, Vigei, Lo Puzzo, Bongiovanni, Cristiano Fioravanti, Raffaella Furiozzi, Rolando Battistini, Gianluigi Esposito, Germano La Chioma, e Giuseppe Pellegriti. Insomma io credo che a questo punto dovevo essere assunto di qualche servizio, se sono capace di... cioè io passo la mia vita a cercare di montare la gente a dire cose... e tutto questo



perchè? Allora i giudici adombrano l'ipotesi che io lo faccia per interesse. Cioè io cercherei di costruire le cose, per interesse. Allora io dico: nel 1991, cioè ormai sono 6, 7 anni che collaboro, cioè l'anno scorso, io ho collaborato con la magistratura di Ravenna, dove sono state condannate delle persone per il furto delle armi alla capitaneria di Porto di Ravenna. Ho condannato con la Corte di Assise di Roma per una rapina con il tentato omicidio che ho commesso io, nei confronti dei miei coimputati etc. Ho collaborato con il dottor Salvini ed è una collaborazione che è stata definita di importanza rilevantissima, per la violenza nera negli anni '70 a Milano. Collaboro tutt'ora con il dottor Grassi per la strage bis dell'Italcus, sia per la



strage alla stazione bis. Ecco, ora io sfido la procura, sfido chiunque a portarmi un direttore di carcere, un magistrato, un funzionario di polizia, un'ufficiale dei carabinieri a cui io abbia mai chiesto qualche cosa. Cioè se io... io sfido chiunque a portare qualcuno qui che dica: Izzo mi ha chiesto un favore illecito, Izzo mi ha chiesto... ma non solo un favore illecito, un privilegio. La MAgistratura di Palermo, a cominciare dal dottor Falcone, sa benissimo che io non solo non ho mai chiesto niente, non mi sono... neanche, ma neanche che ne so, le piccole cose. Del resto a me vengono negati perfino i trasferimenti. Io quando succede il fatto di Pellegriti, proprio per paura di un inquinamento chiedo un trasferimento



e mi viene negato, si immagini io come sono raccomandato e come sono prot... tra l'altro arriviamo veramente nel cose... cioè non è che non mi rendo conto, non è che sono uno scemo, non mi rendo conto che facendo uscire una cosa da parte di uno come Pellegriti nei confronti... ma cosa aspiro a quali vantaggi aspiro, ma stiamo scherzando? Voglio diventare Ministro degli Interni, che voglio diventare? Direttore agli affari penali al Ministero di Grazia e Giustizia! Cioè che cosa voglio diventare? Mi sembra una cosa che non ha nessuna cosa. La seconda ipotesi che io sia un mitomane. Certo anche questo! Potrei essere un mitomane che spingo la gente. Allora sono costretto così, questa me la posso cavare solo con una battuta, comunque è una battuta



controllabile. Cioè io sono compagno di scuola, io andavo ad una scuola privata, sono entrato 21 anni perciò diciamo i miei ricordi sono più studenteschi che altro! In una scuola privata etc., in cui in classe mia dalla prima elementare al terzo liceo perciò con una consuetudine di frequentazione di amicizie, io frequentavo le loro case, con tre figli di esponenti del Governo. Io non parlo che sono amico, perchè amico sai è una cosa discutibile, io sono compagno di scuola, quindi una cosa controllabile, di tre figli di esponenti del Governo. Ora lei si immagini se io fossi un mitomane o fossi uno che si vuole inventare... si dice: Izzo è uno che cerca di mettere le sue teorie, cerca di piegare ai suoi occhiali ideologici,



la realtà etc. ma si immagini se io fossi un mitomane non vedo perchè mi sarei dovuto ricorrere a Pellegriti per accusare... va be, comunque! Questa è un'altra questione. Arriviamo all'ultima questione, cioè alla perquisizione del dottor Natoli a questa svolta investigativa di cui parla la... Mi arriva una perquisizione dei carabinieri, e sequestrano dei dischetti di computers e sequestrano la mia agenda. Allora rispetto alla perquisizione dei dischetti, cioè è una cosa... cioè nessun giudice è costretto a conoscere informatica, però quando io do delle spiegazioni su queste cose, poi andrebbero recepite, andrebbero controllate. Allora questa famosa cosa che i dischetti si chiamerebbero Samarcand, sia quello mio, sia quello di



Pellegriti, cioè fra i tanti dischetti ce ne sono due che hanno lo stesso titolo "samarcan" che dimostrano non so quali rapporti. Allora in uno... nel dischetto di Pellegriti c'è una lettera che lui aveva scritto a Samarcanda, quelli di Samarcanda hanno chiesto un'intervista a me, e nel dischetto mio c'è una richiesta di concedermi un'intervista a quella di Samarcanda. Ecco questo... Ora ovviamente ci scusiamo per la mancanza di fantasia di ambedue, il dischetto io chiedo al computers diciamo il permesso e lui scrive lento, è mancanza di fantasia l'abbiamo chiamato tutti e due Samarcanda. Siccome il sistema di scrittura non prende più di tante lettere, ecco spiegato perchè Samarcan, oltre non va il sistema di

scrittura. Insomma poi l'inchiesta non ho capito che cosa vorrebbe dimostrare questa questione riportata... questa svolta investigativa. Poi rispetto alla mia agenda, ci sono delle cose veramente.... Ecco rientro La Chioma il 21 marzo. Allora la requisitoria dice: questo rientro La Chioma di Izzo, probabilmente siccome la la Chioma deve testimoniare... Poi tra parentesi La Chioma onestamente dice... ma io non me lo ricordo l'episodio di cui parla Izzo. Io dico: che in cella di La Chioma sono avvenute delle conversazioni fra me e Pellegriti. La Chioma interrogato dice: guardi sinceramente è possibile perchè stanno sempre in cella mia, si chiacchera, si parla, però sinceramente non me lo ricordo l'episodio a cui io faccio

riferimento. Cioè mi creda che non era difficile ad un compagno di detenzioni chiedergli il favore di confermarlo. Io non l'ho fatto! Ma la cosa più divertente è che il 21.03 questo La Chioma rientra dal permesso, ed io scrivo: rientra La Chioma perchè mi deve portare dei libri. La requisitoria dice: questo è Izzo che se l'è appuntato per ricordarsi che doveva parlare con La Chioma per essere favorito. Ora combinazione vuole che La Chioma è stato interrogato dal Dottor Natoli 4 o 5 mesi prima rispetto alla annotazione. Cioè io 4, 5 mesi dopo mi annoto, a proposito ricordiamoci che quando 4, 5 mesi prima sarà interrogato La Chioma gli avrei dovuto suggerire questo. Va bene! Poi c'è un'altra cosa. Dunque per esempio il 27.05. c'è queste frasi

N

mie che dice: Pellegriti non mi confidò di Lima, non è mai stato mio compagno di cella, mandato di cattura revocato da Natoli e non dal Tribunale della Libertà, io non ho mai ritrattato. Ma insomma, io mi sono appuntato queste cose, per un motivo molto semplice, che in quel giorno forse il 25.05 a pagina 10 del Corriere della Sera, c'è un articolo di Felice Cavallaro, bastava cercarlo, credo di averlo detto. Questo articolo di Felice Cavallaro dice che io ero compagno di cella di Pellegriti, che io non sono... che io appunto il mandato di cattura mi è stato revocato dal Tribunale della Libertà e non da Natoli, che io... Ah! Perché questa è un'altra storia, che io avrei confessato di essere un calunniatore, tutti i giornali lo

A



hanno riportato, che io con Falcone sarei crollato dopo avrei ritrattato sarei tornato indietro. Non so chi gliel'ha data questa notizia ai giornali. Comunque! Tutte queste notizie io semplicemente me le ero appuntate perchè era una cosa assolutamente non vera. Ma l'ero appuntato magari per scrivere una smentita, o per denunciare. Sa quelle cose che uno fa, per non ho capito cosa c'entra con la calunnia. Poi una cosa abbastanza, questa un pò più fastidiosa sinceramente. Si porta il processo... gli appunto del 06.02, cioè che sono poi tutti appunti che io effettivamente sono difensivi di Pellegriti in linea di massima. Cioè cose che Pellegriti mi dice. Però nella requisitoria non si riporta che sopra, una riga più sopra... cioè si riportano tre righe

della mia pagina di agenda, ma andiamola a guardare questa pagina di agenda! Nella riga sopra c'è scritto bello grosso Processo Ciavardini Bologna. Io quel giorno ero convocato a Bologna per il processo Ciavardini, allora mi ero appuntato la situazione, sia perchè mi sarei potuto trovare a dover dare spiegazioni al dottor Mancuso ed al dottor Mogolo (?) che si sono trovati attaccati in maniera forsennata e vergognosa, da una campagna di stampa... va be che sappiamo tutti da chi è ispirata! Perchè sappiamo tutti chi è che non vuole chi è non vuole che si faccia luce sulla strage della stazione di Bologna, e secondo, in ogni caso, probabilmente mi sarei dovuto trovare una volta che avrei testimoniato a dovermi difendere



rispetto a queste questioni. Io semplicemente mi sono appuntato queste cose, queste cose sono diventate invece, come una prova che... non so di che cosa comunque. Dunque, poi un'altra cosa che devo dire... vengono estrapolati continuamente nella mia agenda i nomi di Orlando e Mancuso. Ecco a parte che una volta Mancuso non è Mancuso Carmine, del coordinamento antimafia oggi senatore, bensì Filippo Mancuso sua eccellenza il procuratore generale di Roma, in quella data in cui è appuntato il nome, io ho mandato una lettera al dottor Mancuso, perchè stavamo preparando un convegno, io poi sempre mediante la difesa magari le farò avere una lista di Ministri, Deputati, i Magistrati, i Procuratori etc, sia che hanno

partecipato al convegno, sia che ci hanno scritto, io ho conservato tutta la documentazione se a Vostra disposizione. Se vi serve... di decine e decine di Magistrati.

PRESIDENTE: Quale convegno allude?

IZZO : Un convegno che abbiamo organizzato nel carcere di Alessandria. Questo convegno...

PRESIDENTE: Del...

IZZO : Del 12.03 mi pare. Dopo questo convegno abbiamo mandato relazioni in giro, abbiamo avuto corrispondenza, non so con due o tre o quattro membri del Consiglio... per esempio il dotto Fassone, ci siamo scambiate numerose lettere rispetto alle questioni inerenti ai collaboratori, la sicurezza etc., sulla possibilità... Allora io ovviamente ogni tanto mi appuntavo, ma del resto mi sono appuntato sulla



agenda anche i nomi di Curti Giardina, il nome di Falcone, il nome i Ayala, però sembra onestamente che l'attenzione della requisitoria sia appunto solo su Orlando e Mancuso. Che magari poteva essere che quel giorno c'era un articolo sul giornale di Orlando. Perchè io uso l'agenda per una serie di... come tutti usiamo l'agenda... non so ritaglio un articolo che mi conservo e mi appunto: Orlando articolo di Orlando. Oppure mi appunto una cosa che mi riguarda, oppure mi appunto appunti magari per un articolo che voglio scrivere. Io magari ogni tanto mi diletto a scrivere romanzi che poi strappo o poesie etc, allora magari mi' prendo degli appunti come tutti usiamo, nelle agenda, appuntamenti, di qualche telefonata. Quel poco che

può fare la vita di un detenuto logicamente. Ora questa è tutta la questione. Cioè questo qui... però i nomi sempre Orlando, Orlando, e Mancuso, insomma poi io penso che sarebbe... è veramente incredibile nel senso che queste cose qui sono in ogni caso, con Mancuso diciamo, questi rapporti sarebbero partiti dal 12.03...cioè un anno dopo quasi... almeno mesi e mesi dopo che è partita la calunnia. Cioè... Va bene.! Dunque poi ultimissima cosa il commento alla sentenza di Lo Puzzo. Cioè questo Lo Puzzo che tanto si dice... è un ragazzo che era libero, si presenta e confessa 13, 14 omicidi, veri o non veri che siano, può darsi che è un matto, però è nella stessa condizione mi sembra di Marino, cioè del Marino del caso Calabresi. Io infatti

quando poi non viene creduto questo  
Lo Puzzo a Catania, dico: strano  
però, questo è un discorso purtroppo  
che conosciamo da tanto tempo. Cioè  
contro il terrorismo rosso, spesso  
non che... voglio dire si usano due  
pesi e due misure, con molta  
facilità determinate cose sono  
facilmente dei riscontri fra... cioè  
le Brigate Rosse sono state  
condannate con molta facilità  
diciamo, anche su testimonianze così  
che magari non c'erano tantissimi  
riscontri... quando ci sono le  
stragi probabilmente o quando ci  
sono determinate cose bisognerebbe  
avere una macchina fotografica e  
fotografarli mentre commettono il  
reato per condannare. Comunque senza  
voler criticare la sentenza di  
Catania, perchè non la conosco, mi  
ero appuntato questo, però Marino

come Lo Puzzo. Anche questo lo ritrovo sulla requisitoria non ho capito. Ultima cosa il 31.05 si parla di ... dunque c'è una frase che ora non mi ricordo... che avrei scritto. Sempre si salta che la riga sotto c'è scritto 100.000 Ucciardone e Radicali siamo seri. Cioè evidentemente sono due frasi di commento a qualche articolo. Cioè nel senso che erano state date 100.000 dall'Ucciardone ai radicali e si parlava di questo come dei collegamenti mafia e politica. Allora io dico: ma è veramente siamo arrivati al maglione... cioè che un detenuto manda 100.000 all'Ucciardone e questi rapporti mafia e politica ai radicali... insomma ecco! Mi ero fatto una appunto così... Appunti che poi magari non uso. Come queste sentenze





di Cassazione. Dico: Izzo si appunta  
le sentenze di Cassazione sulla  
agenda. Si ora io questa agenda se  
volete ve la lascio così... Dico: io  
non capisco... le ha usate  
Pellegriti! Ma Pellegriti non sa  
neanche che esiste la cassazione  
probabilmente, voglio dire a me mi  
sembra veramente ecco! Io voglio  
dire... Io ho annotato ecco lo dico  
proprio chiaro, tutto questo  
discorso Fioravanti ad una certa  
volontà che io dovevo essere il  
suggeritore in qualche maniera.  
Proverete in buona fede  
probabilmente è basata su una  
convinzione. Concludo dicendo una  
cosa: Cioè a me questa storia mi ha  
portato veramente sia da un punto di  
vista materiale degli svantaggi che  
potete benissimo immaginare, è già  
difficile la strada di una

collaborazione con la giustizia, difficilissima per me che sono imputato di un reato infamante, va bene, avevo 20 anni tutto quello che volete, ho commesso tanto male nella mia vita, non solo quello episodio anche in altre occasioni, comunque è una strada sicuramente difficile per me anche quella del reinserimento etc., l'etichetta di calunniatore, calunniatore di un potente etc., certo è una etichetta che non gradisco insomma. Cioè considerato che ho l'etichetta da infame, in queste gabbie che oggi sono vuote, non mi piace da parte dello Stato di avere ecco... E poi nche un'altra cosa cioè una cosa proprio morale mia, cioè io ho nutrito sempre cioè dal momento in cui ho collaborato, ho incontrato dei magistrati veramente delle persone magnifiche,



dei funzionari di polizia veramente delle persone magnifiche, io ho maturato in me veramente un grandissimo rispetto. Cioè l'odio che prima avevo non so, nei confronti del carabiniere, del poliziotto etc., mi sono reso conto quanto era assurdo, quanto era stupido, cioè ho incontrato delle persone che erano come me, con i miei stessi sentimenti, con... ecco! E per questo e soprattutto poi anche... io sono sempre stato, mi sono sempre considerato un grande assertore nel mio cuore logicamente, dico sono un povero detenuto non è che... sia dell'indipendenza della magistratura, sia del valore della magistratura. Io in particolare poi della magistratura mi ero impegnato nell'antimafia, per cui per esempio... per me Giovanni Falcone



era un mito insomma ecco! E sono veramente... cioè è una cosa veramente che lascia a me stesso, trovarmi in questa sede di imputato ecco! Io ho finito!

PRESIDENTE: Oggi la stampa avrà da scrivere su due colate. I Pubblici Ministeri vogliono dire qualcosa? Vogliono chiedere qualcosa?

PUBBLICO MINISTERO: (Lo Forte) Qualche domanda.

PRESIDENTE: Prego.

PUBBLICO MINISTERO: (Lo Forte) Su questo specifico argomento delle accuse di Pellegriti, della calunnia di Pellegriti, Izzo viene sentito la prima volta dal Giudice Istruttore il 18.09.1989

IZZO : Esatto

PUBBLICO MINISTERO: (Lo Forte) Nel corso di questo che è un esame testimoniale, lei dichiara fra le altre cose: Dopo sintetizzo che il Pellegriti mi fece



capire di saper qualcosa, sull'omicidio Mattarella ed in particolare sulle armi che sarebbero state utilizzate per l'omicidio, io lo incoraggiai a collaborare. Cosa perfettamente legittima. E Dichiarò testualmente: Incoraggiai il Pellegriti a riferire quanto a sua conoscenza e poi informai per iscritto il dottor Murgolo della Digos di Bologna di quanto avevo appreso in carcere. Ho poi saputo che il dottor Mancuso di Bologna ed il dottor Murgolo si sono recati nel carcere di Alessandria ed hanno interrogato il Pellegriti. Pellegriti prima di essere interrogato dal giudice Mancuso, non mi ha mai parlato della banda della "Magliana" e da parte mia escludo categoricamente di averlo fatto io.

IZZO :

Uh! E forse questo è inesatto, in



effetti!

PUBBLICO MINISTERO: (Lo Forte) Infatti mi sono astenuto rigorosamente dal riferirgli tutto quanto a mia conoscenza sull'omicidio in questione, per evitare di condizionarlo in qualche modo. Pellegriti non mi ha mai parlato di... altro passo dell'interrogatorio... dell'esame. Non mi ha mai parlato di Stefano Bontade, mi ha parlato invece, poichè lei me lo chiede dell'onorevole Salvo Lima. Poi in altro passaggio. Le confidenze fattemi da Concutelli e da Fioravanti sull'omicidio Mattarella, non sono discorsi alla buona fatti tanto per parlare, ma sono inseriti in un dibattito politico che si svolgeva all'interno delle carceri e che doveva servire ad accertare se,



ed in che misura il Fioravanti si fosse comportato male nella sua attività esterna. Questi discorsi come ho già detto sono avvenuti nelle carceri di Trani, e di Ascoli. Al Fioravanti si addebitava in particolare di avere ucciso Francesco Mangiameli senza un motivo apparentemente valido e peggio, per motivi incoffessabili. Altro passaggio. In questo contesto il Fioravanti....

Fine registrazione.

U. e. z. f. S. k